

Libri

Quando la cronaca diventa scrittura

“L’istinto del lupo solitario” di Massimo Lugli, finalista al Premio Strega

di Stefano Clerici

Un cronista di razza è approdato al Premio Strega. Massimo Lugli, per anni a “Paese Sera” e oggi inviato speciale di “Repubblica” è entrato nella rosa dei dodici finalisti del prestigioso premio letterario con il suo romanzo d’esordio, “L’istinto del lupo solitario” (edizioni Newton Compton). Una storia dura e cruda, come le tante in cui Lugli si è imbattuto nella sua vita professionali e che ha raccontato, con stile diretto e asciutto, nelle pagine di cronaca dei quotidiani in cui ha lavorato. Per capire di che si tratta, bastano le parole della presentazione. Eccole.

“Il confine che separa le ville dei ricchi dai bivacchi dei senza tetto è sottile come la lama di un coltello. Da una parte, donne avvolte nel profumo francese, domestici in livrea e ragazze au pair che parlano tutte le lingue del mondo. Dall'altra, le mense di carità, i giacigli improvvisati nel freddo della notte, l'amore rubato alla disperazione quotidiana. A cavallo tra questi due mondi, la favola feroce del ragazzo che divenne Lupo è un treno che corre lungo scene di ordinaria violenza e struggente stupore; aggressioni,

lotte, tradimenti, omicidi e vendette che, senza tregua, impongono al protagonista di fare la sua scelta e di affrontare la dura scuola della vita. Attorno alla figura solitaria di Lupo, una gal-

come si dice in gergo, è il mare in cui Lugli, ha sempre voluto nuotare. Mi si perdoni l'autocitazione. Quando ho recensito per “Repubblica” il suo secondo libro, scrissi testual-

fini della cronaca nera, da lui sempre amata, allontanandolo un po' dalle scie del sangue quotidiano e accostandolo invece a temi sociali, politici o cosiddetti “leggeri”, che – ne ero certo – Massimo avrebbe trattato con la stessa elevata professionalità. Ci provai. E anche lui ci provò. Con risultati eccellenti. Ma vedo che sul suo volto non si leggeva più lo stesso entusiasmo, la stessa carica. Capii che era un errore tentare di piegare la sua natura. Perché, c'è poco da fare, Massimo ha sempre avuto l'istinto del lupo. E il lupo – mi si perdoni la banalità – perde il pelo, ma non il vizio. Non a caso sulla controcopertina si legge: Un nuovo romanzo firmato dal cronista di nera Massimo Lugli. Cronista di nera: il suo orgoglioso marchio di fabbrica”.

Sapere che Massimo è arrivato a tanto traguardo, ci fa gran piacere. Ieri, amici e colleghi lo hanno festeggiato durante un simpatico cocktail organizzato dall'editore. Inutile dire che il messaggio più gettonato è stato: “Massimo, in bocca al lupo!”.

leria di personaggi sorprendenti: il saggio Tamoia, la sensuale Parvati, il laido Sugo, il patetico Giobbe, il brutale Ivan. Sullo sfondo di avventure nere e romantiche, le inquietudini della generazione degli anni Settanta, il furore politico e le battaglie a colpi di chiave inglese che anticipano i bagliori del terrorismo”.

Del resto, la Cronaca Nera,

mente: “I lettori mi consentano ora un ricordo personale. Quando, ormai parecchio tempo fa, dirigevo la Cronaca di Roma di Repubblica, pensai che l'indiscutibile talento di Massimo Lugli – già sperimentato anni prima in quella favolosa scuola di giornalismo che fu Paese Sera – potesse essere impiegato anche oltre i con-



DALL'AUTORE DEL BESTSELLER LA LEGGE DI LUPO SOLITARIO

MASSIMO LUGLI
L'ISTINTO DEL LUPO

«IL CRONISTA LUGLI INDAGA
NEL LATO OSCURO DELLA VITA.»
GIOVANNI BIANCONI, *CORRIERE DELLA SERA*

ROMANZO **V**